

## **LA CASERMA OTTAVIANI**

La costruzione della ex-caserma Ottaviani fu decisa negli anni 80 del XIX secolo allorchè si ridefinirono strutture e dislocazioni dei vari reparti del esercito. L'assegnazione a Brescia di un reggimento di artiglieria fu contrastata da altre città che avrebbero voluto beneficiare di quelli che si ritenevano essere i vantaggi ricavati da un aumento dello stanziamento di truppe, e si parla esplicitamente di benefici di natura economica, sia diretti attraverso l'esazione del dazio sui beni di consumo, sia indiretti attraverso un aumento della vivacità commerciale. Fu interessato anche Giuseppe Zanardelli, allora ministro di Grazia e Giustizia, che a tal fine si prodigò con il ministro della Guerra, Bertolè Viale.

Il Municipio si accollò le spese dell'acquisto dei terreni, poi ceduti all'amministrazione militare, già proprietà Borghetti, concorse alle spese di realizzazione, anche se i lavori furono eseguiti su progetto e sotto controllo del Genio Militare dalla impresa Binda di Brescia. I lavori ebbero inizio nel 1890 e furono completati in cinque anni. Ospitò truppe di artiglieria da campagna, pertanto all'epoca della trazione animale ospitava anche un nutrito numero di muli e cavalli che trovavano ricovero in stalle, di cui restano ancora oggi tracce.

Nei tragici anni 43-45 ospitò dei reparti tedeschi e al suo interno furono fucilati diversi partigiani, tra i quali Giacomo Perlasca, Mario Bettinzoli e Titta Secchi. Nel dopoguerra, dal 1946, fu nuovamente utilizzata come caserma da parte dell'esercito italiano, ospitando sempre delle truppe di artiglieria e missili sino al 1992, anno della sua definitiva dismissione.

L.L.